

## Presentazione

*Gianni Belletti*

Nel 2013 decidemmo di ricercare notizie e raccontare il movimento umanistico consociativo a Galliate tra XIX e XX secolo. Della Società Operaia ed Agricola e della *Buèmia* abbiamo già parlato nei Quaderni precedenti; con questa opera, chiudiamo il ciclo.

Nella seconda metà del XIX secolo, lo sviluppo del movimento associativo delle classi lavoratrici fu determinato dalle profonde modificazioni economiche e sociali conseguenti all'avvio dell'industrializzazione e alla formazione dello Stato unitario. Anche a Galliate, quel periodo fu ricco di eventi innovatori. Nel 1846 vennero costruite le prime fognature per lo smaltimento delle acque piovane, nel 1850 si realizzarono le allee, utilizzate, in parte dal 1881, dal tramway che collegava Novara con Vigevano. Nel 1883 venne inaugurata l'illuminazione pubblica a gas. Il primo telegrafo iniziò a funzionare nel 1886 e, l'anno successivo, arrivò anche il treno: la linea Novara-Saronno. Nel 1898 arrivò la «*lūs lética*» (l'elettricità), nel 1903 il gas; nel 1906 i primi telefoni iniziarono a squillare. Per l'acqua potabile bisognerà aspettare fino al 1933.

Ritornando al nostro Quaderno, a pagina 46 viene riportata una tabella, frutto di una ricerca dello storico ricercatore prof. Angelo Vecchi, che elenca tutte le settantacinque associazioni fondate a Galliate dal 1848 al 1920.

La prima associazione, sorta appunto nel 1848, è di tipo culturale: la Banda Musicale. Il nome completo era «Banda Musicale per la Guardia Nazionale di Galliate»; questa era composta da 26 musicanti.

Nell'elenco troviamo le società di mutuo soccorso, gli spacci alimentari e associazioni di vario genere: politiche, sportive, religiose, di lavoro, sindacali, assicurative e anche culturali.

Nel 1904, ad esempio, venne istituita la «Compagnia filodrammatica»; questa presentava i propri spettacoli nel teatro comunale, l'attuale sede dei Vigli Urbani. Successivamente, nel 1912, era stato inaugurato un nuovo teatro, secondo una notizia del periodico locale «Il Gallo», che il 28 settembre così scriveva: «[...] con sacrifici di tempo e denaro si è dato alla città di Galliate un ambiente per spettacoli almeno decente».

Persino la biblioteca situata presso la Casa del Popolo, la *Cà Grànda* di via Matteotti, costituì la sede di un'attività associativa. Vi si andava non solo per bere e cantare, ma anche per leggere, dato che a soci e avventori si fornivano libri e giornali della Biblioteca popolare fondata nel 1910.

Nei vari capitoli del Quaderno abbiamo cercato di raccontare la storia di alcune realtà dei secoli passati.

Come consuetudine, apre l'opera l'intervento del nostro valente collaboratore Mario Masini, che ci introduce nelle case dei galliatesi; scopriremo come costoro si nutrivano e come conservavano gli alimenti.

Roberto Cardano ha compiuto un excursus sulla panificazione; Patrizia Pomella, dopo laboriose ricerche, ha ricostruito la storia delle Latterie Sociali di Galliate. Altra ricerca è stata effettuata da Giampiera Fonio e Guido Airoldi sui canali di irrigazione delle nostre campagne, mentre Giacomo Lorandi è l'autore dello studio sui gloriosi pompieri di Galliate e sull'Associazione mutua contro i danni dell'incendio. La storia del Circolo Popolare Economico *Tarlùjchi*, il cui racconto è stato reso possibile grazie alla disponibilità dei documenti provenienti dal prezioso archivio di Gianfranco Martelli, è esposta da Giovanni Fonio.

Ringrazio tutte le persone che, nelle ricerche oppure fornendo materiali inediti e notizie, hanno collaborato con il Gruppo Dialettale per la realizzazione della serie di Quaderni sull'associazionismo galliatese a cavallo dei secoli XIX e XX.